

ISTITUTO COMPRENSIVO SERRASTRETTA- DECOLLATURA  
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE UNITARIA  
SCUOLA DELL'INFANZIA  
ANNO SCOLASTICO 2018-2019

UN ANNO INSIEME!



*“L’apprendimento è un tesoro che seguirà il suo proprietario ovunque”*

*(Proverbio cinese)*

## PREMESSA

L'Infanzia rappresenta una fase molto preziosa e “fondamentale” dell'educazione dell'uomo e del cittadino, di conseguenza, la scuola dell'infanzia si configura proprio come ambiente educativo intenzionalmente strutturato al fine di garantire, a tutti i bambini e le bambine, pari opportunità educative.

I bambini giungono alla Scuola dell'Infanzia con caratteristiche proprie dell'età e con dati personali, originali e unici, che vanno individuati, rispettati, valorizzati mediante la creazione di un ambiente strutturato negli spazi, nei tempi e nelle attività, in modo che sia garantito a tutti un sano processo evolutivo sul piano affettivo-sociale-cognitivo e un significativo approccio ai sistemi simbolico-culturali del nostro tempo.



La programmazione si svilupperà in itinere, tenendo conto dei bisogni, degli interessi, degli stili cognitivi e di apprendimento, dei ritmi e dei tempi dei bambini di ogni sezione, rilevati attraverso l'osservazione.

Nelle varie sezioni saranno utilizzate modalità simili di approccio alle attività, alla scoperta, all'esplorazione, alla ricerca dei materiali e delle situazioni, a volte anche ai contenuti, che si differenziano poi nello sviluppo del percorso in base a quanto emergerà dai bambini.

Gli itinerari seguiti all'interno delle sezioni sono quelli individuati nei Progetti educativi e didattici per l'anno scolastico 2018/2019

## PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA



La programmazione annuale ha come riferimento le Indicazioni Nazionali vigenti e il Curricolo Verticale dell'Istituto.

Sono esplicitate le **FINALITÀ** che la Scuola dell'Infanzia è chiamata a promuovere:

- La maturazione dell'identità;
- La conquista dell'autonomia;
- Lo sviluppo delle competenze;
- l'avvio alla cittadinanza.

Tenendo conto anche del contesto in cui operano, le insegnanti elaborano scelte educative e didattiche specifiche; creano occasioni e proposte di apprendimento per favorire l'organizzazione, l'approfondimento e la sistematizzazione delle esperienze dei bambini; li accompagnano nella costruzione dei processi di simbolizzazione e formalizzazione delle conoscenze attraverso approccio globale, adeguato alla loro età



La programmazione educativa e didattica di ciascuna sezione della scuola dell'infanzia fa riferimento ai criteri generali della scuola in relazione a:

Finalità della scuola

Finalità educative del processo formativo

Obiettivi specifici di apprendimento

- metodologia didattica e organizzativa
- tempi, spazi, organizzazioni

La programmazione si svilupperà in itinere, tenendo conto dei bisogni, degli interessi, degli stili cognitivi e di apprendimento, dei ritmi e dei tempi dei bambini di ogni sezione, rilevati attraverso l'osservazione.

Nelle varie sezioni saranno utilizzate modalità simili di approccio alle attività, alla scoperta, all'esplorazione, alla ricerca dei materiali e delle situazioni, a volte anche ai contenuti, che si differenziano poi nello sviluppo del percorso in base a quanto emergerà dai bambini

Le proposte educative e didattiche attraversano in modo trasversale tutti i **CAMPI DI ESPERIENZA** nei quali si sviluppa l'apprendimento dei bambini:

- **IL SÉ E L'ALTRO**
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**
- **IMMAGINI, SUONI, COLORI**
- **I DISCORSI E LE PAROLE**
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Esse sono programmate per condurre ciascun bambino al raggiungimento dei **TRAGUARDI** specifici dei campi di esperienza, esplicitati nelle stesse Indicazioni Nazionali e negli Assi Culturali del Curricolo Verticale della Scuola.

Sono parte integrante delle proposte educative e didattiche in tutti i momenti della giornata scolastica, ciascuno con la sua valenza formativa: la giornata comprende un'equilibrata alternanza di attività strutturate e libere, ed è ritmata dal momento della colazione e dell'uso dei servizi igienici. Inoltre le insegnanti operano **SCELTE METODOLOGICHE** che indirizzano le proposte educative e didattiche:



- Predisposizione di un **ACCOGLIENTE E MOTIVANTE AMBIENTE** di vita, di relazioni e di apprendimenti.
- Attenzione **alla VITA DI RELAZIONE**, perché l'interazione affettiva è il principale contesto entro il quale il bambino costruisce e sviluppa le sue relazioni sociali ed i suoi schemi conoscitivi,
- Valorizzazione del **GIOCO**, che è l'ambito privilegiato in cui si sviluppa la capacità di trasformazione simbolica,
- stimolazione delle **ESPERIENZE DIRETTE** di contatto con la natura, le cose, i materiali, e l'uso di materiali e strumenti che favoriscano la costruzione di competenze, all'insegna della **CREATIVITÀ**, della **LIBERTÀ** ed **ESPRESSIVITÀ**.

In ogni attività, sia libera che strutturata, l'insegnante ha sempre l'indispensabile ruolo di **REGIA**.

La **VERIFICA** delle proposte educative e didattiche programmate e realizzate, si svolge attraverso il confronto e la discussione negli incontri collegiali preposti (programmazioni ed intersezioni).

La **VALUTAZIONE** dei percorsi individuali di ciascun bambino si costruisce tenendo conto delle osservazioni occasionali e sistematiche dei comportamenti dei bambini nei diversi momenti della giornata.

La valutazione ha il fine di: conoscere il bambino e i suoi ambienti di vita; avere un riscontro sulle attività svolte; programmare le attività; stabilire una più stretta collaborazione scuola-famiglia; svolgere un'attività di prevenzione; evidenziare eventuali problematiche e nel caso attivare con i genitori percorsi di approfondimento.

Tale valutazione si snoda attraverso i campi esperiti dai bambini e dalle bambine e analizza i traguardi da essi raggiunti con diversi livelli di padronanza nell'ambito di conoscenze e abilità che sviluppano le competenze previste dal Consiglio Europeo.





Durante l'anno scolastico e al termine si compila, un

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE** in cui si esplicitano globalmente i descrittori con i Livelli di Padronanza attesi rispetto alle competenze.

La Programmazione della Scuola dell'Infanzia verrà esplicitata nelle UDA le quali riporteranno: destinatari, campi di esperienza, competenze chiave europee, competenze trasversali, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento 3/4/5 anni, attività, modalità, organizzative (tempi, spazi, risorse), indicazioni metodologiche, modalità di verifica. I traguardi: rappresentano il nucleo essenziale della competenza.

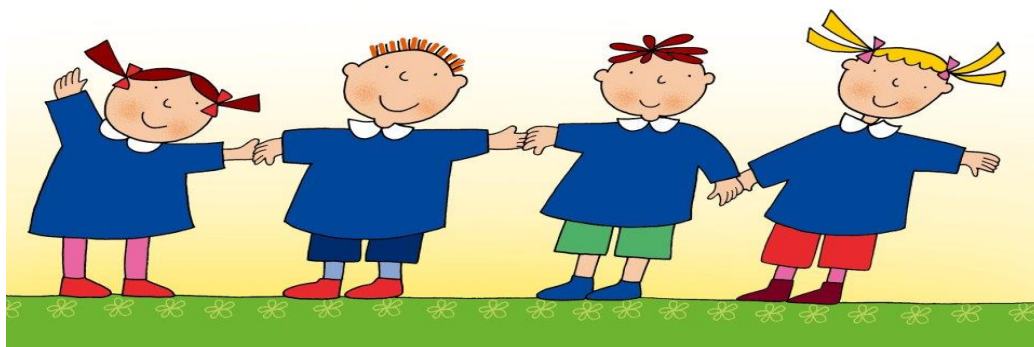
Le insegnanti struttureranno le occasioni e le consegne in modo che gli alunni, nello svolgimento di compiti significativi, di unità di apprendimento, nel lavoro quotidiano, possano agire in modo da mostrare i traguardi e i livelli di competenza posseduti.

La competenza non è un oggetto fisico, ma un “sapere agito” e le insegnanti possono verificarla ed apprezzarla solamente se viene messa in atto in contesto, per risolvere problemi e gestire situazioni; verranno affidati ai bambini e alle bambine, compiti significativi, attività che i bambini cercheranno di portare a termine “in autonomia e responsabilità” utilizzando i saperi posseduti, ma anche reperendone di nuovi.



I campi d'esperienza sono aggregati in assi culturali non vincolanti, al fine di rafforzare la trasversalità e assicurare l'unitarietà dell'insegnamento.

Le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza sono state incardinate nella competenza chiave europea di riferimento



### **ASSE DEI LINGUAGGI:**

- ✚ I discorsi e le parole
- ✚ Immagini, Suoni e Colori
- ✚ Il Corpo e il movimento

### **ASSE STORICO - SOCIALE:**

- ✚ Il se è l'altro
- ✚ I discorsi e le parole
- ✚ La conoscenza del mondo
- ✚ Religione

### **ASSE MATEMATICO:**

- ✚ La conoscenza del mondo
- ✚ I discorsi e le parole

### **ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO:**

- ✚ La conoscenza del mondo



## IL SÉ E L'ALTRO

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé e l'identità.
- Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti.
- Rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
- Considerare la diversità come un valore aggiunto con pensiero, azione ed interazione differenti.
- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni sia ad affrontare eventuali defezioni.
- Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro "dover essere".
- Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento, gratitudine, generosità, simpatia ed amore; interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come vengono manifestati.

## IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Interiorizzare e rappresentare il corpo, fermo e in movimento, in modo completo e strutturato; maturare competenze di motricità fine e globale.
- Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando i movimenti degli arti e, quando possibile, la lateralità.
- Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.

## IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Conoscere testi della letteratura per l'infanzia, letti da adulti o visti attraverso mass -media esprimendo la propria preferenza o apportando considerazioni personali.
- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza sia individualmente che in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia di sé".
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato con il gruppo.
- Avvicinarsi alle diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per conoscere, scoprire e confrontarli con le proprie capacità e con il proprio pensiero e sviluppare maggior capacità creativa ed espressiva.
- Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali per produzioni singole e creative.

## I DISCORSI E LE PAROLE

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione, scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
- Ascoltare, comprendere e saper esprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.
- Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.
- Sviluppare un linguaggio adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

Coltivare con continuità e concretezza propri interessi e inclinazioni.

- Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.
- Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.
- Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità.
- Ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc.
- Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc..., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.
- Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.
- Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.
- Accettare, condividere e non spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.
- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi



La programmazione educativa e didattica di ciascuna sezione della scuola dell'infanzia fa riferimento ai criteri generali della scuola in relazione a:

Finalità della scuola

Finalità educative del processo formativo

Obiettivi specifici di apprendimento

Metodologia didattica e organizzativa

Tempi, spazi, organizzazioni

La programmazione si svilupperà in itinere, tenendo conto dei bisogni, degli interessi, degli stili cognitivi e di apprendimento, dei ritmi e dei tempi dei bambini di ogni sezione, rilevati attraverso l'osservazione.

Nelle varie sezioni saranno utilizzate modalità simili di approccio alle attività, alla scoperta, all'esplorazione, alla ricerca dei materiali e delle situazioni, a volte anche ai contenuti, che si differenziano poi nello sviluppo del percorso in base a quanto emergerà dai bambini.

## **FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

- ▣ Concorrere all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale di ogni bambina e ciascun bambino.
- ▣ Promuovere le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento di tutte le bambine e di tutti i bambini.
- ▣ Assicurare a ogni bambino e ciascuna bambina un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative.
- ▣ Contribuire alla formazione integrale delle bambine e dei bambini, nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori.
- ▣ Integrare in un processo di sviluppo unitario le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

## LINEAMENTI DI METODO

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

L'adulto offre attenzione e disponibilità, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, giocosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.

Sono escluse impostazioni scolastiche, precocemente trasmissive, che tendono ad anticipare gli apprendimenti formali.

La nostra Scuola dell'Infanzia riconosce come connotati essenziali del proprio spazio educativo:

- la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire.
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze.

La strutturazione ludica dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

- Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura, per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi mirati, ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

La Scuola dell'Infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie e come spazio di impegno educativo per la comunità, per assicurare a coloro che la frequentano la massima promozione possibile di tutte le capacità personali.

Il team docente della Scuola dell'Infanzia prende le mosse per la propria azione educativa dalla condivisione dell'idea di un bambino:

- **COMPETENTE:** arriva a scuola con un proprio bagaglio culturale, relazionale, emotivo, linguistico, creativo, esperienziale.
- **GLOBALE:** partecipa ad ogni attività come soggetto attivo considerato nella sua interezza quindi dotato di pensiero organizzatore, connotativo, emotivo, creativo con capacità di interpretazione personale ed originale della realtà. Ogni esplorazione ed esperienza è quindi multidimensionale, per cui contemporaneamente cognitiva, emotiva e creativa.
- **PROTAGONISTA:** costruisce il proprio percorso di apprendimento attraverso una personale rielaborazione delle esperienze educative. Questa consapevolezza ha portato le insegnanti alla elaborazione di un documento che esplicita i bisogni dei bambini suddivisi nelle tre fasce di età a cui il servizio è destinato.

## **FINALITÀ EDUCATIVE DEL PROCESSO FORMATIVO**

La Scuola dell'infanzia, si rivolge a tutte le bambine e i bambini ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza.

Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

Il rafforzamento dell'identità avverrà sotto il profilo biologico, psichico, motorio, intellettuale, sociale, morale e religioso.

Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive.

Una tale prospettiva richiede e sollecita il radicamento nel bambino dei necessari atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie



capacità e motivazione alla curiosità; richiede inoltre l'apprendimento a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, ad esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni, nonché a rendersi sensibile a quelli degli altri. Analogamente la Scuola dell'infanzia rappresenta di per sé un luogo particolarmente adatto ad orientare il bambino a riconoscere ed apprezzare l'identità personale ed altrui in quanto connessa alla differenza tra sessi, e insieme a cogliere la propria identità culturale e familiare ed i valori specifici della comunità di appartenenza

## **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

La Scuola dell'infanzia consolida nel bambino le abilità sensoriali, sociali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, impegnandole nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e di ricostruzione della realtà. Inoltre essa stimola il bambino alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzo di una molteplicità ordinata di sistemi linguistici e capacità rappresentative.

Nel contempo rivolge particolare attenzione allo sviluppo delle capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienza.

La Scuola dell'infanzia valorizza anche l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.

## **LA COMPETENZA FONDAMENTALE:**

### **LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA**

La Scuola dell'infanzia, pur riconoscendo le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza di vita naturale e sociale dei bambini, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista della loro autonomia.

Tale conquista richiede che venga sviluppata nel bambino la capacità di orientarsi autonomamente e in maniera personale, di compiere scelte, anche innovative, in contesti relazionali e normativi diversi. Inoltre il bambino si rende disponibile all'interazione con il diverso da sé e con il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.

## **VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA:**

Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Il percorso educativo della scuola dell'infanzia, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento indicati di seguito per progettare UDA che, a partire da obiettivi formativi, mediante apposite scelte di metodi e contenuti, trasformino le capacità personali di ciascun bambino in competenze. È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la libertà di mediarli, interpretarli, ordinarli, distribuirli ed organizzarli negli obiettivi formativi delle diverse Unità di apprendimento, considerando da un lato le capacità complessive di ogni bambino e dall'altro le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze. Va ricordato che gli obiettivi specifici di apprendimento obbediscono, ciascuno, al principio della sintesi e dell'ologramma: l'uno rimanda sempre funzionalmente all'altro e non sono mai, richiusi su se stessi, bensì aperti ad un complesso continuo e unitario rimando reciproco

## **INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

L'IRC concorre alla crescita e alla valorizzazione della persona/bambino, coltivando in maniera specifica la dimensione religiosa.

In armonia con le finalità generali della Scuola, l'IRC propone il messaggio evangelico di Gesù nel rispetto delle esperienze personali dei bambini e della responsabilità educativa della famiglia.

Le attività concorrono ad aiutare i bambini nella reciproca accoglienza, nel superamento fiducioso delle difficoltà, nell'educazione ad esprimersi e a comunicare con le parole e i gesti.

Specificatamente, queste attività tendono a cogliere i segni della vita cristiana, a intuirne i significati, ad esprimere la propria esperienza religiosa.

## **ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

Per i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica è prevista un'attività alternativa con una delle insegnanti di sezione, che si basa su un progetto specifico relativo all'amicizia, all'accettazione dell'altro e alla condivisione di idee.



## LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE - I CAMPI DI ESPERIENZA

### ❖ COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

- I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI

### ❖ COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE -

I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI

### ❖ COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA -

LA CONOSCENZA DEL MONDO

### ❖ COMPETENZE DIGITALI LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE -

TUTTI

### ❖ IMPARARE A IMPARARE

TUTTI

### ❖ COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

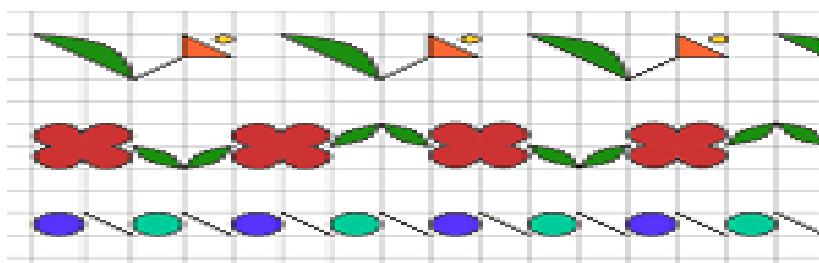
IL SE' E L ALTRO / TUTTI

### ❖ SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ

TUTTI

### ❖ CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

IL CORPO E IL MOVIMENTO / IMMAGINI, SUONI, COLORI



## **ORGANIZZAZIONE DIDATTICA 2018/2019**

### **ACCOGLIENZA.**

Nella Scuola dell'Infanzia il tema dell'accoglienza è profondamente insito in ogni momento di vita nella scuola e in ogni attività didattica ed educativa. E' una modalità di intendere e di costruire le relazioni con i bambini e con le loro famiglie.

L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure. La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente bambini e genitori.

Si ritiene quindi opportuno graduare l'accoglienza e la permanenza dei bambini nella scuola adottando un orario flessibile, a tal fine le insegnanti predispongono un percorso educativo specifico per il periodo dell'accoglienza.

### **CRITERI GENERALI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI**

Tenendo presente che il tempo non è qualcosa da riempire, ma da organizzare, in funzione educativa, intendiamo tradurre in termini operativi una successione ordinata di esperienze rispondenti ai bisogni dei bambini, al fine di un equilibrio di tutti i tempi della giornata scolastica con un'adeguata collocazione della attività lavorative.

### **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

La progettazione curricolare sarà arricchita da attività progettuali e laboratori in sintonia con il PTOF e nell'ottica della continuità con la Scuola Primaria. E', inoltre, prevista un'uscita didattica nel territorio inerente alla programmazione didattica.

**PROGETTO "CORRI, SALTA E IMPARA"** per i bambini di 3/4/5 anni.

**PROGETTO CONTINUITA'** per i bambini di 5 anni.

Oltre ad altri che potranno emergere nel corso dell'anno scolastico, in base ai processi di sviluppo dei bambini e in relazione ad eventuali richieste o esigenze del contesto.

## USCITA DIDATTICA:

“**ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO**”, L’iniziativa opportunamente inquadrata nella programmazione didattica della scuola e coerente con gli obiettivi didattico-formativi propri dell’Istituto.

## LE UNITA’ DI APPRENDIMENTO

1 UDA Quadrimestrale: Ottobre Novembre Dicembre Gennaio

2 UDA Quadrimestrale: Febbraio Marzo Aprile Maggio

## METODOLOGIA

La scuola dell’infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

### Ne deriva che la scuola sia:

- Un luogo per incontrarsi
- Un luogo per riconoscersi
- Un luogo per comunicare
- Un luogo per scoprire
- Un luogo per crescere ed imparare

Pertanto la metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell’infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali.

- **La progettazione, l’organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali**

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell’infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte,



le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

- **La valorizzazione della vita di relazione**

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

- **La valorizzazione del gioco**

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

- **La progettazione aperta e flessibile**

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

- **La ricerca/azione e l'esplorazione**

Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

- **Il dialogo continuo**

È utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.

- **La mediazione didattica**

Sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè “imparare a pensare” ed “imparare ad apprendere”.

- **L'utilizzo del problem-solving**

Problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.

- **Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali**

Consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

- **Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola**

Permettono che “il fuori” della scuola diventi palestra di vita e si conoscano le regole che sovrastano ad ogni ambiente.

- **I rapporti con il territorio**

Fanno sì che ogni risorsa venga sfruttata al fine dell'incremento delle conoscenze.

- **Le risorse umane e la presenza delle insegnanti**

Permettono la condivisione ed il rafforzamento dell'impegno educativo.

- **L'osservazione sistematica dei bambini**

Le insegnanti osservano le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

- **La documentazione del loro lavoro**

Permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

Nella Scuola dell'Infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti ed alla documentazione delle esperienze.

### **Pertanto, si valuterà per:**

- Rilevare conoscenze, abilità, atteggiamenti degli alunni;
- Ridefinire criticamente le scelte educative e didattiche;
- Valutare il grado di adeguatezza ed eventualmente ri-progettare le attività proposte ai bambini;
- Informare le famiglie e la scuola primaria in merito alla acquisizione dell'identità, dell'autonomia e delle competenze raggiunte da ciascun bambino.

### **Si valuterà mediante:**

- L'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e del contesto scolastico, ponendo particolare attenzione alle relazioni, modalità di apprendimento, conquiste, difficoltà;
- Griglie per la rilevazione dei traguardi di sviluppo;
- Esperienze di apprendimento finalizzato che permettano all'alunno di mostrare le capacità e le abilità;
- Prove strutturate d'ingresso, intermedie, finali;
- Confronto fra docenti e valutazione in team.

## ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

La giornata scolastica è scandita dal susseguirsi regolare dei diversi momenti che la compongono. La scansione temporale è molto importante per i bambini in quanto la sua riconoscibilità riesce a dare sicurezza e stabilità sul piano emotivo-affettivo e a rispondere ai bisogni di tutti i bambini e le bambine.

8:00-9:00 Arrivo a scuola- Giochi liberi

9:00-10:00 Attività di routine e colazione- Assegnazioni incarichi, calendario, il tempo, gioco dei nomi,- presenze

10:00-11:45 Attività di sezione- Attività mirate in riferimento alla programmazione annuale, differenziate per età

11:45-12:00 Preparazione al pranzo -Igiene personale

12:00-13:00 Pranzo

13:00-14:00 Attività ricreative di intersezione nell'atrio o in sezione

Giochi organizzati e giochi liberi

14:00-15:30 Attività mirate-esperienze per crescere

In riferimento alla programmazione annuale: attività espressive, motorie, grafico -pittoriche, di manipolazione, scientifiche, di narrazione

15:30-16:00 Uscita-termina giornata - Riordino della sezione

*“Ci preoccupiamo di ciò che un bambino diventerà domani, ma ci dimentichiamo che lui è qualcuno oggi “- Stacia Tauscher*

**Coordinatrice Infanzia**

**Ins Teresa Mazza**

